

## **ANTICHI ORGANI MANTOVANI, 8**

*Collana di studi sul patrimonio organario del territorio mantovano*

### **Enti promotori:**

Parrocchia di Poggio Rusco(Mn)

Diocesi di Mantova

Associazione Amici della chiesa SS. Nome di Maria - Parrocchia di Poggio Rusco

Associazione culturale “Giuseppe Serassi”, Guastalla



Comune di  
Poggio Rusco



Diocesi di Mantova



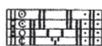
Parrocchia del S.S. Nome  
di Maria in Poggio Rusco



Fondazione B.P.A.  
Poggio Rusco



Associazione Culturale  
Amici del Conservatorio  
di Mantova



Conservatorio  
di Musica  
Mantova



Mantova  
Terre Matildiche



Mantova Sud



Stampa nel mese di aprile dell'anno 2016

Progetto grafico: Horizon Studio s.n.c. – Rivarolo Mantovano (MN)

Referenze fotografiche: Silvio Micheli – Castellaro Lagusello (Mn)

Federico Lorenzani – Gualtieri (RE)

In copertina: Chiesa parrocchiale di Poggio Rusco: l'organo e la cantoria

Copyright © 2016 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla (RE)

Proprietà della Parrocchia di Poggio Rusco.

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Autorizzazione riproduzione immagini di beni di proprietà ecclesiastica concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Mantova.

**Il monumentale organo  
Montesanti (1799) - Tonoli (1861)  
di Poggio Rusco**

testi di  
Andrea Carmeli  
Federico Lorenzani  
Silvio Micheli  
Ivan Marmioli

Guastalla  
Aprile 2016

**Autorizzazioni al restauro:**

Curia Vescovile di Mantova

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici

Direttore: Mons. Giancarlo Manzoli

Per l'organo:

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia

Servizio Tutela Organi

Responsabile: dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

Per la cassa:

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Mantova, Brescia e Cremona

Funzionario: dott.sa Giuseppina Marti

Restauro dell'organo: Silvio Micheli – Castellaro Lagusello (Mn)

Restauro della cassa: Marmioli Srl – Bagnolo in Piano (Re)

# SOMMARIO

Presentazioni	p. 7
Poggio Rusco e la sua Chiesa <i>Lino Rezzaghi</i>	p. 13
L'organo Luigi e Ferdinando Montesanti - Giovanni Tonoli della parrocchiale di Poggio Rusco <i>Andrea Carmeli - Federico Lorenzani</i>	p. 15
Somiere a due segrete Poggio Rusco <i>Giuseppe Spataro</i>	p. 25
Documenti <i>Andrea Carmeli - Federico Lorenzani</i>	p. 27
Il restauro <i>Silvio Micheli</i>	p. 51
Scheda dell'organo <i>Silvio Micheli</i>	p. 57
Relazione di restauro della cantoria lignea e della mostra d'organo <i>Ivan Marmioli</i>	p. 73
Appendice fotografica	p. 77
Indice onomastico e toponomastico	p. 109



“Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto” (dal salmo 89)

Non sono un cultore di strumenti musicali. Non sono un maestro organista e neppure un erudito critico musicale. Sono un prete. Come ama ripetere papa Francesco, sono un pastore che dovrebbe avere l'odore delle sue pecore addosso.

Un pastore – sempre citando lui – che si esercita nel camminare davanti al gregge per guidare, in mezzo al gregge per condividere, in coda al gregge per incoraggiare. A questa dimensione richiamo coloro che si riappropriano del monumentale organo della chiesa parrocchiale di Poggio Rusco dopo un lungo e sofferto periodo di forzata inattività. Non siamo il pubblico pagante di una sala da concerti. Non siamo neppure benevoli campanilisti pronti a vantarci di ciò che ci contraddistingue. Siamo un popolo in cammino.

Una meta ci attende, una fedeltà ci disciplina, una memoria c'incoraggia. Una ricchissima eredità storico – artistica non basta a ridarci una identità. L'organo della chiesa di Poggio Rusco – richiamo quanto mai esplicito della solidarietà e generosità che ci hanno soccorso dopo il terribile sisma del 2012 – non ha nella liturgia una semplice funzione estetica. In realtà non c'è chiesa senza liturgia, e non c'è liturgia senza musica, meglio, senza canto. Anche Gesù ha vissuto questa dimensione essenziale: “Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi” (Mc 14, 26). E allora, cosa intendo augurare alla mia comunità nel momento in cui riceve nuovamente in dono questo magnifico strumento? Tre cose.

Prima di tutto le auguro che non smetta mai di cantare. Lo strumento musicale per eccellenza è la propria voce. La musica dell'organo la può sostenere e arricchire; il canto del coro la può guidare, ma nessuno vi si può sostituire. Un'assemblea muta e ferma è sintomo pericoloso di una qualche patologia. Ricorrere a musiche registrate o melodie e stili consumistici sono tutt'altro che rimedi affidabili. Qualcuno ci vuole muti e fermi, passivi e manovrabili. Dal cuore delle nostre comunità rinasca un canto che scuota le coscienze e rianimi i cuori affaticati.

Il secondo augurio riguarda la sfida della comunione. Malati di protagonismo, alla ricerca di visibilità su qualsiasi monitor, a qualsiasi prezzo, ci dimentichiamo che la sfida più urgente è quella della condivisione: solo questa ci dà visibilità vera. Vedo il nostro organo alla stregua della fontana del villaggio, del pozzo della borgata: chi vi attinge si avvicina inevitabilmente agli altri, si apre fiducioso al rischio della fraternità. Dobbiamo cantare “insieme”, perché insie-

me dobbiamo vivere e gioire. Qualcuno ci vuole isolati e quindi fragili.

Il richiamo del canto assembleare fecondi di speranza le nostre giornate e le nostre fatiche.

Per ultimo, auguro alla mia comunità di cantare “bene”, là dove questo aggettivo richiama volutamente un carattere morale. La disciplina nel canto e nella musica non è che un pallido richiamo a quella estremamente più urgente disciplina nel vivere. Remissivi davanti alla cultura dell’improvvisazione, affascinati da tutto ciò che ci viene venduto come “facile”, dobbiamo riscoprire la bellezza dell’esercizio metodico, il valore salvifico della ricerca fedele e appassionata. Non è veramente nostro se non ciò che saremo disposti a donare per amore. Questo richiede l’esodo sempre attuale dalle lusinghe di una cultura egoistica ad una logica di condivisione, ciò che si raggiunge solo attraverso una disciplina fedelmente applicata. Qualcuno ci vuole incostanti e dubbiosi su tutto. L’esercizio metodico personale e comunitario ci renda esperti nel capire ciò che è vero ed essenziale.

Quando si è in chiesa a Poggio Rusco, i fedeli che guardano l’altare non vedono l’organo ma ne sentono la voce. Il sacerdote invece ha davanti la sua gente, e dietro a quei volti non può ignorare le fattezze di uno strumento magnifico e solenne, tutto proteso verso l’alto, come le braccia di Mosè che, quando le abbassava per la stanchezza, vedeva il suo popolo indebolito sotto i colpi dei nemici. L’organo restaurato e la sua voce sono per me un invito a guardare in alto, o meglio, a guardare “oltre” ogni realtà umana. Solo chi sa acclamare Dio, camminerà sicuro verso la meta, e la luce del Suo volto gli rischiarerà la strada.

Don Paolo Azzini  
*Parroco di Poggio Rusco*

Il terremoto che nel maggio 2012 colpì gravemente, fra le altre, anche l'area del basso mantovano, aveva creato danni assai gravi all'organo della Chiesa parrocchiale di Poggio Rusco, uno splendido Montesanti-Tonoli del XVIII<sup>o</sup> secolo, rendendolo inutilizzabile senza un rilevante intervento di restauro.

Il consigliere della Fondazione Luigi Greco, recentemente e prematuramente scomparso, si rese da subito interprete del desiderio della popolazione poggese di vedersi restituito nel precedente splendore l'organo della parrocchiale e, assieme ad altri eminenti suoi concittadini membri della "Associazione Amici della Chiesa Parrocchiale di Poggio Rusco", propose un intervento della Fondazione BPA per finanziare le ingenti spese necessarie al completo restauro dello strumento.

Nel 2014 si sarebbe celebrato il 25<sup>o</sup> anniversario dalla costituzione della Fondazione ed il Comitato di Gestione dell'Ente stava esaminando una serie di iniziative, ciascuna delle quali idonea a costituire quella caratterizzante, appunto, la ricorrenza: l'ipotesi di finanziare la ristrutturazione dello strumento divenne così, ben presto, quella attorno alla quale si catalizzarono i maggiori consensi ed il Comitato decise di stanziare prima 50 mila e, poi, ulteriori 20 mila euro, somme sufficienti per procedere all'integrale restauro dello strumento, canne comprese.

Al complesso degli interventi operati dalla Fondazione BPA se ne sono poi aggiunti altri minori finanziati dalla CEI e da uno sponsor privato del vicino modenese, col recupero anche della cassa armonica e della cantoria.

Poggio Rusco ha avuto così restituito il suo organo ricondotto allo splendore originario e la Fondazione ha celebrato degnamente con un'opera insigne il venticinquesimo dalla sua costituzione, perseguendo appieno le finalità istitutive previste dal suo statuto in favore dei territori del mantovano e, segnatamente, della comunità poggese.

Poggio Rusco, febbraio 2016

Avv. Pietro Moretti

*Presidente della Fondazione BPA Poggio Rusco*

Grazie all'iniziativa editoriale curata dall'Associazione culturale "Giuseppe Serassi" di Guastalla riguardante la collana di studi sul patrimonio organario del territorio della Diocesi di Mantova, il monumentale organo Montesanti-Tonoli ( 1799-1861) inserito nella Chiesa parrocchiale di Poggio Rusco, viene celebrato con la presente pubblicazione e con una serie di concerti programmati nei prossimi mesi di aprile e maggio 2016, al termine del restauro conservativo sostanziale realizzato per riparare i danni subiti con l'evento sismico del maggio 2012.

Il sisma del 20 e 29 maggio 2012 ha colpito in modo pesante il nostro territorio, che si estende tra la confinante zona del basso modenese e l'oltre Po mantovano, creando vittime e sensibili danni agli edifici civili, pubblici ed ecclesiastici tra cui la locale Chiesa del SS. Nome di Maria in cui è inserito l'organo di gran pregio, con cantoria in legno laccato costruito da Montesanti alla fine del '700, ricostruito e ampliato da Giovanni Tonoli nel 1861.

Gli interventi di consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale, a seguito degli eventi sismici, volti al recupero funzionale dell'edificio, sono stati gestiti dall'Ufficio Beni Culturali ecclesiastici della Diocesi di Mantova affidando il progetto all'Ing. Alberto Mani di Mantova e all'Arch. Luciano Pastorio di Canneto S/O.

I lavori, affidati all'impresa edile AeC di Mirandola, sono iniziati nel mese di marzo 2014 e terminati il 6 dicembre dello stesso anno anticipando di sei mesi il termine contrattuale di fine lavori.

Il progetto esecutivo prevede un costo complessivo dei lavori di un milione e 300 mila euro, di cui 300 mila euro devono trovare copertura a cura della Parrocchia e della comunità poggese.

Da tale progetto è stato escluso ogni intervento di restauro dell'organo Montesanti -Tonoli.

Fu così che, per iniziativa di alcuni cittadini, è stata costituita un'associazione di volontariato non-profit, denominata "Associazione Amici della Chiesa SS. Nome di Maria" allo scopo di svolgere attività di raccolta fondi a favore della ricostruzione della parrocchiale poggese, con particolare impegno rivolto al restauro e al recupero del citato organo.

Il progetto esecutivo del recupero dell'organo e relativa cantoria lignea è stato curato dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Mantova ( Arch. Alessandro Campera) che ha stimato un costo complessivo dei lavori di euro 115.836,00 il cui finanziamento è stato raccolto in buona parte mediante l'intervento di: